



Integrazione e sostenibilità, i valori messi in bottiglia dalla cantina siciliana Caruso e Minini

3 Maggio 2024 

VERONA – **Rosanna Caruso**, nuova generazione della cantina Caruso e Minini di Marsala (Trapani), racconta il progetto di famiglia legato al vino e al rispetto del territorio in tutte le sue forme, stando al passo con i tempi. Siamo in provincia di Trapani, nella Sicilia più occidentale, dove nascono quattro etichette speciali chiamate Lillo, Catalù, Perripò, Vualà e Arancino. Un progetto dal forte impatto visivo che caratterizza il packaging studiato dal Laboratorio Zanzara.

L'hub torinese, che ospita ragazzi affetti da difficoltà psicomotorie, ha collaborato alla realizzazione delle nuove etichette dell'azienda siciliana. Per farlo i ragazzi hanno studiato il territorio di provenienza, cogliendone l'essenza e riportandolo in etichetta secondo la loro personale visione. Lo stile è riconducibile a quello di Matisse, per un risultato artistico che si unisce alla visione di un vino pop.

“I nostri vini sono contemporanei – sottolinea Rosanna Caruso – la ricerca e l'innovazione sono un fattore essenziale per chi come noi produce vini di qualità. Abbiamo voluto affermare una nuova capacità di dialogo con il consumatore più giovane che cerca nuove occasioni di convivialità e consumo fuori dagli schemi classici. Una richiesta di modernità che con le nuove etichette trova una risposta per noi valida ed attraente”.

Rosanna Caruso fa anche cenno al progetto che porta il nome della produttrice **Marisa Leo**, vittima di femminicidio nel 2023. Un'iniziativa nata dall'unione tra l'associazione Donne del Vino Sicilia e altre realtà no profit. Lo scopo è fare unione per proteggere chi resta, come i figli, e fare informazione corretta affinché questi eventi violenti non accadano mai più.